



Heimatpflegeverband Südtirol Federazione Provinciale per la tutela del paesaggio e per la storia e le tradizioni locali (BZ)

MOTIVAZIONE

per il sistema di irrigazione tradizionale ancora in uso sulla Landa di Malles/MalserHaide in Val Venosta. Un bell'esempio di utilizzo della risorsa idrica in armonia con i cicli naturali.

DESCRIZIONE

Nell'alta Val Venosta, le precipitazioni medie annue ammontano a soli 550 mm (circa un quarto rispetto a vallate sul versante nord delle Alpi), rendendo l'area una delle più povere di precipitazioni dell'arco alpino e, per via anche della continua presenza dei venti provenienti da Resia, l'isola climatica più asciutta delle Alpi orientali. Alla scarsità di precipitazioni si aggiunge l'esposizione a sud del versante settentrionale della valle, il Monte Sole/Sonnenberg, caratterizzato da alte temperature e localmente perfino da vegetazione steppica, particolarità nell'arco alpino. Un contesto quindi dove l'acqua è più preziosa che altrove, tanto che in passato tra gli agricoltori della valle l'utilizzo della risorsa è stato causa di diatribe, anche molto aspre. Nella Landa di Malles, per evitare conflitti, è andato via via sviluppandosi un sistema sofisticato di regolamentazione dell'utilizzo dell'acqua tra gli aventi diritto, ossia tra gli agricoltori. Non si tratta di un elemento museale o nostalgico, ma di una pratica che ancora oggi viene impiegata in agricoltura per irrigare ben 400 ettari di colture prative sulla Landa di Malles. Mentre in altre zone sistemi simili sono stati modificati per alimentare impianti di irrigazione a pioggia, qui troviamo il sistema originario di irrigazione a sommersione, ancora praticata come un tempo e con ottimi risultati. L'irrigazione a sommersione, tramite il sistema denominato di "Waale", prevede l'utilizzo di una rete di canaline e rogge che trasportano l'acqua da zone di presa a monte verso campi coltivati situati più in basso. Visto che questa tipologia di irrigazione coinvolge più agricoltori, è stato necessario nel corso dei secoli ideare un sistema sofisticato che regoli non solo lo scorrimento dell'acqua ma ancor più la sua distribuzione equa e corretta a tutti gli interessati. Questa regolamentazione è parte fondamentale della pratica che viene tramandata oralmente di generazione in generazione da diversi secoli. Oltre ad essere una pratica efficace per l'irrigazione e un elemento paesaggistico unico, la rete di rogge è molto importante dal punto di vista della biodiversità. Mentre attorno ai "Waale" troviamo colture prative, con le relative specie, lungo le rogge si è sviluppata una flora completamente diversa, di piante che necessitano di suoli particolarmente umidi e decisamente interessante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. La zona nella quale viene ancora oggi praticata l'irrigazione tradizionale è caratterizzata, come già citato, da un'agricoltura prativa di tipo estensivo; tuttavia la pressione data dall'agricoltura intensiva con la sua maggiore redditività costituisce una concreta minaccia. Questa è una buona pratica che meriterebbe di essere emulata anche in altre zone dove la siccità avanza. Sarebbe davvero una grave perdita per tutti se questa pratica tradizionale, e al contempo moderna poiché utile per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, venisse soppiantata da un'agricoltura in disarmonia con la natura oltre che spesso altamente inquinante.

www.hpv.bz.it